APRE
AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLA RICERCA EUROPEA

# MIGRAZIONE e GENERE:
# Risultati della ricerca europea

GEMMA
Gender & Migration

SEVENTH FRAMEWORK PROGRAMME
© European Community

## WORKSHOP

## Migrazione e Genere

Esperienze e conoscenze a confronto

# Introduzione

Nel corso degli ultimi anni la Commissione Europea ha finanziato molte ricerche in tema di migrazione, in particolare sulle questioni di genere, per conoscere maggiormente il fenomeno e fornire delle raccomandazioni agli attori politici e a tutti coloro che operano nel settore.

Il progetto GEMMA, con il supporto della Commissione Europea, intende dare ampia diffusione a tali risultati e a tale scopo ha formulato una sintesi dei progetti di ricerca e li ha sintetizzati nel presente documento.

I progetti presi in esame nell'ambito dell'analisi svolta trattano il fenomeno migratorio, e le questioni di genere in particolare, da differenti punti di vista e prospettive. Gli ambiti affrontati sono principalmente.

- Mercato del Lavoro,
- Politiche Migratorie,
- Ricongiungimento familiare,
- Integrazione e Cittadinanza.

I risultati scaturiti sono stati sintetizzati e classificati tenendo conto degli ambiti ai quali fanno riferimento. Le raccomandazioni ed i messaggi chiave sono stati invece inseriti a chiusura di questo breve documento.

# Indice

**1. ELENCO PROGETTI EUROPEI PRESI IN ANALISI ..... 2**

**2. MERCATO DEL LAVORO ..... 3**

**3. POLITICHE MIGRATORIE ..... 6**

**4. RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE ..... 7**

**5. INTEGRAZIONE E CITTADINANZA ..... 8**

**6. RACCOMANDAZIONI E MESSAGGI CHIAVE ..... 10**

**7. SCHEDE PROGETTI EUROPEI PRESI IN ANALISI ..... 11**

# 1. ELENCO PROGETTI EUROPEI PRESI IN ANALISI

**Civic Stratification** - Stratification, Gender and Family Migration Policies in Europe– luglio 2006-Settembre 2008

**Femage** - Needs for Female Immigrants and their Integration in an Ageing Society - gennaio 2006-dicembre 2007

**Female Migration Vision -** Evaluation of local training and educational policies and local actions that support the families involved in "migratory projects" – aprile 2005- marzo 2006

**Femcit -** Gendered Citizenship in Multicultural Europe: The Impact of Contemporary Women's Movements - febbraio 2007- gennaio 2011

**Femipol** - Integration of female immigrants in labour market and society : Policy assessment and policy recommendations - 2004-2009

**Genderace -** The use of racial anti-discrimination laws: gender and citizenship in a multicultural context – 2008-2010

**Grine** – Gender Relations in Europe at the turn of the Millennium: Women as subjects in Migration and Marriage – gennaio 01- Dicembre 04

**Imisoce Cluster C8 -** Gender, Age and Generations – aprile 2004 – marzo 2009

**Limits** – Immigrants and Ethnic Minorities in European Cities: Life-courses and Quality of Life in a World of Limitations - ottobre 2002 - giugno 2006

**Prominstat** - Promoting Comparative Quantitative Research on Migration and Integration in Europe – marzo 2007– dicembre 2009

**Servant** - The Socio-Economic Role of Domestic Service as a Factor of European Society - settembre 2001- agosto 2004

**Undocumented Worker Transitions –** marzo 2007- marzo 2009

**Veil -** Values, Equality and Differences in Liberal Democracies: Debates about Female Muslim Headscarves in Europe – 2006-2010

### Progetti finanziati a livello nazionale

**Les rôles et perspectives des femmes relais en France** (France) - 1993-1996 e 2003-2007

**Reoh** (United Kingdom) - Valuing and Recognising the Talents of a Diverse Healthcare Workforce – gennaio 2004- giugno 2006

## 2. MERCATO DEL LAVORO

# QUESTIONI DI GENERE ED INTEGRAZIONE NEL MERCATO DEL LAVORO

(Risultati scaturiti dai progetti: LIMITS, FEMIPOL, IMISCOE CLUSTER 8, FEMAGE)

**Da varie analisi condotte nei progetti che hanno affrontato gli aspetti di genere e l'integrazione dei migranti, è emerso che le variabili che maggiormente determinano lo status professionale nel paese di destinazione prima della migrazione sono:**

- **Il Livello d'istruzione: l'istruzione dei genitori** (e in particolar modo quello della madre) ha un impatto positivo sullo status professionale nel paese di destinazione.
- **Il Luogo di origine:** gli immigrati provenienti dalle **città** assumono degli impieghi migliori nel paese d'arrivo rispetto a coloro che provengono da piccoli paesi o zone rurali.
- Esiste una **forte differenza a livello d'istruzione tra le donne e gli uomini al momento d'arrivo**, ma una volta arrivate nel paese, **le donne hanno una tendenza a migliorare il loro livello d'istruzione in misura maggiore rispetto agli uomini**.

**La partecipazione al mondo del lavoro è fortemente caratterizzata dalle questioni di genere:**

- Le donne hanno dei **tassi di attività più ridotti rispetto a quelli degli uomini** ma i loro tassi di impiego aumentano con il tempo.
- Il tasso di partecipazione delle donne al mercato del lavoro varia a seconda del paese di origine **e** del paese ospitante.
- Un'**integrazione rapida nel mercato del lavoro** facilita il processo d'integrazione e limita il pericolo di una lunga dipendenza dagli aiuti sociali.
- Donne e uomini sono impiegati generalmente in **settori molto diversi**: le donne sono sovra rappresentate nei servizi e nel settore domestico.

**L'affermazione sociale e professionale è fortemente legata all'istruzione ed alla formazione:**

- **L'istruzione secondaria nei paesi d'origine e ogni altro tipo d'istruzione o formazione ricevuta nel paese ospitante** ha in particolar modo per le donne un effetto positivo sulla riuscita professionale e sociale.
- La **naturalizzazione** non ha un impatto sulla riuscita sociale/professionale ma assicura una continua partecipazione al mercato del lavoro.

**Le attuali politiche del mercato del lavoro non creano condizioni favorevoli per un'integrazione a lungo termine delle donne immigrate:**

- Esse costituiscono **tra i salariati un elemento instabile** e restano ai margini del mercato e della società.
- **La criminalizzazione del "lavoro nero" tocca particolarmente le donne** lavoratrici: la sanzione applicata al lavoratore è sempre più severa rispetto a quella inflitta al datore di lavoro.

## IL LAVORO DOMESTICO

(Risultati scaturiti dai progetti: SERVANT, FEMIPOL, IMISCOE C8, UWT)

L'espansione del lavoro domestico retribuito **rispecchia il divario tra le classi sociali ma anche tra i paesi ricchi e poveri.**

**Il ruolo degli uomini** nel settore del lavoro domestico rimane scarsamente studiato.

A causa delle specificità di questo settore e delle complicate e costose procedure, un gran numero di lavoratori nel settore del lavoro domestico e degli aiuti sanitari ha uno **status giuridico instabile da cui risulta quindi una maggiore vulnerabilità.**

**Recentemente** in alcuni paesi (Francia, Belgio) **sono state adottate delle politiche** con lo scopo di sviluppare il settore dei servizi domestici su una base regolamentata.

Le donne immigrate che lavorano nel settore del lavoro domestico impiegano **strategie diverse** per colmare l'assenza dei loro diritti, lo sfruttamento, l'isolamento sociale e le lunghe ore di lavoro. La fluttuazione tra la prostituzione e il settore domestico è una di queste variabili. Il matrimonio è considerato come una possibile via d'uscita e la relazione con il datore di lavoro può anche diventare un importante legame con la società ospitante.

## IL SETTORE DELLA PROSTITUZIONE

(Risultato scaturito dal progetto FEMIPOL)

A causa dell'assenza di lavoro alternativo, le donne entrano nel mondo della prostituzione oppure considerano l'industria del sesso, solamente per un periodo transitorio, come un'opportunità per guadagnare del denaro facile.

La maggior parte di esse basandosi solo su un calcolo economico non cerca un altro impiego. Per coloro che vogliono uscire, **l'accesso a uno status giuridico e al diritto di soggiorno sono gli elementi chiave**.

**L'approccio alla tratta degli esseri umani non è omogeneo.** Con lo scopo di lottare contro questo fenomeno, l'Italia ha introdotto un quadro legislativo innovativo che fornisce alle persone la prospettiva di uno status giuridico legale.

## LE IMMIGRATE IMPIEGATE COME MEDIATRICI CULTURALI O "FEMMES RELAIS"

(Risultato scaturito dal progetto Les rôles et perspectives des femmes relais en France)

**Le donne immigrate vengono spesso impiegate come mediatrici**: forniscono assistenza per l'alloggio, per la ricerca di un lavoro, per la scuola e aiutano a risolvere i problemi e assistono nelle relazioni fra le generazioni.

Rappresentano **un nuovo modello di donna** e danno un'immagine positiva delle immigrate.

Il **riconoscimento** formale e istituzionale di questo lavoro risulta quindi necessario.

## L'IMMIGRAZIONE QUALIFICATA: LE INFERMIERE

### (Risultato scaturito dal progetto REOH)

Da un'analisi condotta nell'ambito del progetto REOH è risultato che le infermiere che sono state formate oltremare vivono una **svalutazione delle loro esperienze e capacità** nel settore sanitario e nell'assistenza sociale.

## 3. POLITICHE MIGRATORIE

## I NUOVI SISTEMI MIGRATORI IN EUROPA

(Risultati scaturiti dai progetti: FEMALE MIGRATION VISION, IMICOE C8)

Dagli studi condotti si osserva un'importante crescita del fenomeno migratorio femminile dell'Europa dell'Est e dell'America del Sud, in particolare verso i paesi dell'Europa del Sud.
Si osserva principalmente una femminilizzazione della migrazione: **le donne arrivano sempre di più come immigrate indipendenti** e rappresentano la fonte principale di sostegno della loro famiglia che è rimasta nel paese d'origine.
**La migrazione familiare è spesso la sola via legale** per i cittadini dei paesi terzi.
La sempre maggiore **complessità delle forme familiari risulta rilevante**: la migrazione attraverso il matrimonio, il fatto di far venire un/a partner sostituisce i vecchi modelli secondo i quali l'uomo migrante faceva sì che la sposa ed i figli lo raggiungessero dopo un periodo iniziale di separazione.
**Si osservano migrazioni stagionali** provenienti dai paesi dell'Europa dell'Est: **bassa percentuale delle donne** provenienti soprattutto dalle famiglie più povere.
**Nel caso dei fenomeni migratori stagionali, gli uomini migrano prima** e portano i membri della loro famiglia dopo. L'assenza dello sposo porta delle conseguenze meno importanti rispetto l'assenza della sposa.

## LE LEGGI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LA LORO APPLICAZIONE

(Risultati scaturiti dai progetti: Veil, Genderace, Grine, Femmes relais, REOH)

Le donne immigrate sono sempre più consapevoli delle discriminazioni nel mercato del lavoro, riguardo alla loro nazionalità ed alle questioni di genere.
La discriminazione razziale sul luogo di lavoro può assumere varie forme, compresa la discriminazione diretta ed indiretta nelle pratiche, nelle culture e nelle strutture organizzative.
È necessario applicare ed aumentare le misure e i meccanismi anti-discriminazione a livello nazionale ma anche a livello dell'Unione Europea.
È necessario migliorare la legislazione anti-discriminazione per combattere la doppia discriminazione basata sul genere e sulla razza/origine.
Si avverte un bisogno di maggiori ricerche sulla gestione delle differenze e della pluralità.
I diritti delle donne devono essere riconosciuti durante la lotta contro il razzismo e il sessismo.
I dibattiti sul velo integrale hanno sostituito quelli sul foulard e hanno contribuito alla ricostruzione d'identità nazionali piuttosto che di uno spazio di valori europei.
La discriminazione delle donne che indossano un velo sul mercato di lavoro riguarda anche i paesi che hanno una legislazione tollerante rispetto a quelli che ne hanno una più restrittiva.
Dare voce alle donne musulmane risulta essere un altro elemento sul quale porre maggiormente l'attenzione.

# 4. RICONGIUNGIMENTO FAMILIARE

## LE FAMIGLIE, L'AMORE E LE RELAZIONI

(Risultati scaturiti dai progetti: Imiscoe Cluster 8, Femage, Femipol, Grine)

**Le famiglie immigrate**

La famiglia immigrata è considerata come patriarcale ed è associata ad abusi quali il matrimonio forzato, "gli omicidi d'onore" e altre forme di sfruttamento. Ciò non è conforme alle norme occidentali e rappresenta un ostacolo all'integrazione (il mantenimento dei legami e l'influenza del paese d'origine rallenta l'adattamento e l'inserimento nel nuovo paese).
Si osserva un rafforzamento nel dibattito sulla migrazione del matrimonio come un espediente per superare le restrizioni in materia di migrazione.

**L'amore e le relazioni**

Le relazioni sono centrali nelle decisioni di migrare, di restare o di ritornare. I racconti di coloro che hanno valicato le frontiere ed il significato che assume la patria d'origine hanno messo in discussione i discorsi semplicistici sull'integrazione.
Le possibilità per i migranti di avviare delle relazioni possono essere condizionate dai confini nazionali e dalla politica d'immigrazione.
Le condizioni di lavoro e lo status di migrante femminile dei paesi terzi possono rappresentare un ostacolo per il ricongiungimento del nucleo familiare, ad esempio la rinuncia o il ritardo del progetto di ricongiungersi con il proprio figlio
È difficile per le donne prendere in considerazione la loro vecchiaia senza avere una famiglia che si prenda cura di loro.
Per alcuni cittadini dei paesi terzi, il matrimonio con una persona nata nel paese di residenza può costituire un mezzo per accedere ad una gamma più ampia di reti e di proposte di lavoro.

**Famiglie che restano nel paese di origine**

Riguardo alle vite familiari e i ruoli di genere, la separazione dei membri della famiglia estesa conduce a delle frequenti destabilizzazioni.
L'adeguamento dei loro modelli di genere (per esempio la persona che mantiene la propria famiglia tramite le rimesse) può far cambiare la relazione con gli altri membri della famiglia.
Il dibattito sui bambini lasciati nel paese d'origine può far sì che le madri vengano considerate egoiste e potenzialmente poco adeguate.

**Famiglie e strategie nei nuovi paesi di residenza**

Alloggio: il sovrapprezzo significativo degli alloggi destinati alle famiglie immigrate, in particolar modo quelle con un gran numero di figli, si applica anche a quelle che risiedono da molti anni nel nuovo paese.
L'impatto delle politiche sulle strategie per il ricongiungimento familiare accresce le ineguaglianze e le pressioni sulle famiglie dei migranti – per delle donne che cercano di districarsi tra l'equilibrio fra il lavoro e la vita, la cura dei bambini, l'accesso all'istruzione ed il lavoro retribuito. Questo vale anche per le migranti altamente qualificate.

# 5. INTEGRAZIONE E CITTADINANZA

## L'IMMIGRAZIONE, L'INTEGRAZIONE E LA CITTADINANZA

(Risultati scaturiti dai progetti: Imiscoe Cluster 8, Femage, Femipol, femmes relais, civic stratification)

**Le politiche d'immigrazione** (Risultati riferiti ai progetti Femipol, Imiscoe Cluster 8; Civic Stratification; Undocumented Workers Transition)

Dagli studi effettuati risulta evidente una valorizzazione delle competenze "produttive" e svalutazione del lavoro riproduttivo.
I paesi del Nord danno scarse opportunità all'accesso nel settore delle cure sanitarie per i lavoratori meno qualificati.
Ci sono poche analisi sugli aspetti di genere nelle politiche d'immigrazione, tranne che nel sistema "a punti" in Gran Bretagna.
La migrazione qualificata è sempre di più limitata ai cittadini dell'Unione Europea.
Le restrizioni nella migrazione familiare e nel matrimonio, quella compreso quello fra migranti e cittadini, sono in aumento poiché la costituzione di una famiglia diventa sempre più importante.
La famiglia è definita in maniera restrittiva e particolare come ciò che limita le scelte dei migranti (i nonni non sono spesso considerati come dei membri della famiglia). A ciò si aggiungono restrizioni finanziarie. La legge sul ricongiungimento familiare è diversa in ogni paese europeo e prevede la diversa eleggibilità dei parenti che si vogliono ricongiungere. Ad esempio, per quanto riguarda l'Italia, dall'introduzione della legge Bossi Fini il ricongiungimento non è più previsto per i parenti entro il terzo grado, inabili, ma per i soli figli maggiorenni a carico (qualora, comunque, per ragioni oggettive non possano provvedere al loro sostentamento a causa dello stato di salute che comporti inabilità totale). Condizioni più restrittive sono imposte anche per i genitori a carico che per essere ricongiunti devono dimostrare di non avere altri figli nel Paese di origine o provenienza, oppure, se ultrasessantacinquenni, gli altri figli devono risultare impossibilitati, per documentati motivi di salute, al loro sostentamento.

L'aumento di periodi di prova conduce a un periodo più lungo di dipendenza prima di ottenere "l'Indefinite Leave to Remain" (il corrispondente inglese della Carta di soggiorno italiana.)
Ad esempio, la legge inglese prevede che un cittadino/a extra europeo che arrivi come sposa/o per ricongiungersi al proprio partner in UK debba aspettare due anni (il cosiddetto "probationary period")prima di avere un permesso indipendente. In questi due anni non può far richiesta di sussidi pubblici.
Questa legge serve a evitare i "matrimoni di convenienza" con cittadini extraeuropei. Ma chiaramente rende la persona dipendente dal partner che l'ha ricongiunta con evidenti rischi di violenza domestica nel caso la persona ricongiunta sia una donna (come si verifica nella maggioranza dei casi).

Lo Stato e i migranti possono entrare in contrasto sulle questioni riguardanti il matrimonio, l'amore, il ricongiungimento della famiglia e la vita familiare. I controlli sull'immigrazione hanno fatto sì che la legge sul matrimonio sia stata definita attraverso la legge sull'immigrazione (come è successo ad esempio in Gran Bretagna).

Si osserva un divario crescente fra il diritto al ricongiungimento familiare per i cittadini dell'Unione Europea e i cittadini dei paesi terzi – il diritto europeo alla libera circolazione è considerato prioritario rispetto ai diritti dei cittadini comunitari.

**Migranti sans papiers (senza documenti)** (Risultati riferiti ai progetti Undocumented Workers Transition, Femipol)

Si osserva un aumento delle politiche che mirano a controllare la migrazione sans papier ma la politica contro il lavoro nero nei paesi dell'Unione Europea è inefficace e spesso peggiora la situazione critica delle lavoratrici migranti.
"La punizione" per le lavoratrici immigrate senza documenti è sempre più dura rispetto a quella inflitta al datore di lavoro, poiché deve far fronte all'espulsione.
Le regole per l'ingresso temporaneo hanno creato condizioni tali da favorire il soggiorno irregolare per numerosi lavoratori e lavoratrici.
Nonostante l'esistenza di programmi di regolarizzazione, il passaggio da un soggiorno regolare ad uno irregolare è in effetti più corrente piuttosto che il contrario.
Le molestie e lo sfruttamento, sia negli spazi privati che in quelli pubblici riguardano molto più le donne che gli uomini.

**L'integrazione e la cittadinanza** (Risultati riferiti ai progetti Femage, Undocumented Workers Transitions, Femmes relais, Civic stratification)

L'integrazione dei bambini risulta essere una condizione indispensabile all'integrazione dei genitori,
Le mediatrici e i mediatori svolgono un ruolo nella politica sociale, nell'occupazione e nell'alloggio facilitando il superamento delle barriere alla comprensione reciproca.
In Europa dell'Est coloro che non emigrano si aspettano che i migranti apprendano la lingua e i costumi del paese.
Le donne migranti hanno gli stessi problemi di quelle che non emigrano che affrontano comunque le questioni di genere. Infatti le donne immigrate condividono gli stessi problemi delle donne come categoria generale, problemi che derivano dalle ineguaglianze di genere che caratterizzano gran parte delle società (ad esempio, difficoltà di conciliazione lavoro-famiglia, salari mediamente inferiori a quelli maschili, difficoltà ad ottenere il part-time ecc.)
Si osserva il bisogno di accedere a dei corsi di lingua che siano finanziariamente accessibili.
La maggior parte delle donne che migrano vogliono integrarsi e rinunciano alla loro cittadinanza o ne hanno intenzione.
Si osserva in generale una svalutazione di competenze che porta alla perdita di capitale umano sia per i migranti che per la società che li accolgono.
Una maggiore convergenza di politiche d'integrazione negli Stati europei è auspicabile.

## 6. RACCOMANDAZIONI e messaggi chiave

**Risulta indispensabile riconoscere le capacità e le qualifiche:** permettere un approccio più equilibrato al fenomeno della migrazione **considerando in maniera seria le capacità e l'istruzione degli immigrati al momento del loro arrivo.**

**È necessario facilitare l'accesso alla formazione nel paese ospitante: contrariamente agli uomini, il tasso di impiego delle donne aumenta se ricevono formazione nel paese ospitante.**

**Risulta necessario facilitare l'accesso ai corsi di lingua e di orientamento.**

**Separare diritto di soggiorno, diritto del lavoro e diritti ai servizi primari (educazione, servizi di salute)** è necessario ai fini di adottare un approccio che riguardi i lavoratori immigrati basandosi sui loro diritti e separando il diritto di soggiorno dal diritto al lavoro.

**È auspicabile utilizzare diverse strategie** per raggiungere i gruppi più sfavoriti, per esempio tramite azioni di mentoring e attraverso l'accesso ai servizi sociali.

**Risulta indispensabile riconoscere l'importanza del settore domestico:** la domanda per i servizi domestici è ampia e in costante aumento. **L'importanza del settore domestico per gli individui e famiglie deve essere debitamente preso in considerazione.**

**Si dovrebbe motivare l'assunzione dei lavoratori in regola e creare delle strategie di uscita:** portare avanti una certa flessibilità (adattare la pressione fiscale sui salari del datore di lavoro, semplificare le procedure amministrative) per motivare l'assunzione dei lavoratori in regola; creare delle strategie di uscita per il lavoratori irregolari attraverso degli incentivi (regolarizzazione, accesso ai diritti del lavoro, diritto di soggiorno a lungo termine, integrazione e partecipazione civica). Ciò deve riguardare anche i cittadini dei paesi terzi.

**Promuovere la professionalizzazione del settore e delle organizzazioni dei lavoratori/trici migranti domestici/che** implica il riconoscimento delle capacità e conoscenze acquisite durante il lavoro. La professionalizzazione genera sia un aumento di presa di coscienza dei diritti sia la capacità di negoziare le condizioni di lavoro.

**Risulta importante prevedere delle sovvenzioni per il settore domestico:** tali sovvenzioni dovranno essere rivolte alle famiglie numerose che desiderano assumere un lavoratore domestico. Il sistema dovrà essere finanziato in parte dallo Stato (come avviene in alcuni paesi).

Fornire migliori informazioni alle donne che vogliono migrare attraverso dei **programmi di scambio** ("alla pari") sulle reali condizioni di alloggio e di lavoro è altresì essenziale.

**Sarebbe utile riconoscere il ruolo delle donne relais** e creare un diploma professionale.

**Si dovrebbero adottare politiche non repressive:** le politiche repressive contribuiscono a "rendere illegale" le persone; limitano le possibilità di occupazione alternativa e aggravano le condizioni in maniera drastica.

**Prendere in considerazione il processo di invecchiamento della popolazione è ugualmente importante:** per le donne attive nel mercato del lavoro deve essere possibile ottenere in un altro paese i suoi diritti alla pensione e agli aiuti sociali.

# 7. SCHEDE PROGETTI EUROPEI PRESI IN ANALISI

**Civic Stratification** - Stratification, Gender and Family Migration Policies in Europe– luglio 2006- settembre 2008

| | |
|---|---|
| Coordinatore | International Centre for Migration Policy Development (ICMPD), Vienna, Austria (coordinators: Veronika Bilger, Albert Kraler) |
| Consorzio | MAIZ – Autonomes Zentrum von und für Migrantinnen, Linz, Austria |
| | Social Policy Research Centre, Middlesex University, London, UK |
| | Cooperating Partners:<br>Department of Sociology, University of Milan; IMISCOE; Robert Schuman Centre, European University Institute - Florence |
| Durata | luglio 2006 - settembre 2008 |
| Finanziato da | NODE research programme, Austrian Federal Ministry of Science and Research |
| Sito Web | http://research.icmpd.org/1282.html |

**Femage** - Needs for Female Immigrants and their Integration in an Ageing Society - gennaio 2006- dicembre 2007

| | |
|---|---|
| Coordinatore | Federal Institute for Population Research (DE)<br>Charlotte Höhn - charlotte.hoehn@destatis.de |
| Consorzio | Demographic Research Institute - Hungarian Central Statistical Office (HU) |
| | Population and Social Policy Consultants (BE) |
| | Central European Forum for Migration Research - International Organization for Migration (PL) |
| | Masaryk University - Faculty of Social Studies (CZ) |
| | Institute for Medical Sciences ZRC SAZU (SI) |
| | Vienna Institute of Demography - Austrian Academy of Sciences (AT) |
| | Väestöliitto - The Population Research Institute (FI) |
| | Estonian Interuniversity, Population Research Centre (EE) |
| Durata | 1° gennaio 2006 – 31 Dicembre 2007 |
| Finanziato da | European Commission, DG Research, Sixth Framework Programme |
| Sito Web | http://www.bib-demographie.de/femage |

**Female Migration Vision -** Evaluation of local training and educational policies and local actions that support the families involved in "migratory projects" **–** aprile 2005- Marzo 2006

| | |
|---|---|
| Coordinatore | Fondazione Giacomo Brodolini<br>Daniela Amadio - amadio@fondazionebrodolini.it |
| Consorzio | Women of the North West Ltd. (Ireland) |
| | The Danish Research Centre on Gender Equality (Danemark) |
| | National Institute for Working Life (Sweden) |
| | Resource Centre for Women "Marta" (Latvia) |
| | Institute of Statistics and Demography, Warsaw School of Economics (Poland) |
| | Instituto de Ciências Sociais (Portugal) |
| Durata | April 2005 to March 2006 |
| Finanziato da | European Commission, Directorate generale Employment, Social Affairs and Equal opportunities |
| Sito Web | http://www.fondazionebrodolini.it/Kernel/Common/DocumentPage.aspx?docId=6401 |

**Femcit -** Gendered Citizenship in Multicultural Europe: The Impact of Contemporary Women's Movements - febbraio 2007- gennaio 2011

| | |
|---|---|
| Coordinatore | Universitetet i Bergen - Stein Rokkan Centre for Social Studies (NO)<br>Tone HELLESUND - Tone.Hellesund@rokkan.uib.no |
| Consorzio | Nordic Institute for Womens' Studies and Gender Research (NO) |
| | Carlos III University of Madrid (ES) |
| | University of Warsaw (PL) |
| | Academy of Science of the Czech Republic (CZ) |
| | University of Loughborough (GB) |
| | University of Stockholm (SE) |
| | Leiden University (NL) |
| | University of Toulouse – Le Mirail (FR) |
| | Nordland Research Institute (NO) |
| | Sodertorn University (SE) |
| | University of Copenhagen (DK) |
| | University of Vienna (AT) |
| | University of London, Birkbeck (UK) |
| Durata | 1st February 2007 – 31st January 2011 |
| Finanziato da | Sixth Framework Programme |
| Sito Web | www.femcit.org |

**Femipol** - Integration of female immigrants in labour market and society : Policy assessment and policy recommendations **-** 2004-2009

| | |
|---|---|
| Coordinatore | Institute of Social Research at J.W. Goethe University<br>Maria Kontos - kontos@soz.uni-frankfurt.de |
| Consorzio | University of Oxford Brookes (GB) |
| | University of Florence (IT) |
| | Centre for Research on Women's Issues (GR) |
| | University of Paris X (FR) |
| | Peace Institute – Institute for Contemporary Social and Political Studies (SI) |
| | University of Krakow (PL) |
| | Intercollege Cyprus (CY) |
| Durata | 1.02.2006 – 31.01.2008 |
| Finanziato da | European Commission, DG Research, Sixth Framework Programme |
| Sito Web | http://www.femipol.uni-frankfurt.de |

**Genderace -** The use of racial anti-discrimination laws: gender and citizenship in a multicultural context **–** 2008-2010

| | |
|---|---|
| Coordinatore | Université Libre de Bruxelles - Institute of Sociology<br>Dr Isabelle CARLES - icarles@ulb.ac.be |
| Consorzio | Universitat de Barcelona - Department of Social Anthropology (ES) |
| | Middlesex University Higher Education Corporation (UK) |
| | Technische Universität Berlin (DE) |
| | Kalmar University (SE) |
| | International Centre for Minority Studies and Intercultural Relations (BG) |
| Durata | 30 months – 2008 - 2010 |
| Finanziato da | European Commission, DG Research, Seventh Framework Programme |
| Sito Web | http://genderace.ulb.ac.be |

**Grine** – Gender Relations in Europe at the turn of the Millennium: Women as subjects in Migration and Marriage **–** gennaio 2001- dicembre 2004

| | |
|---|---|
| Coordinatore | European University Institute<br>Luisa Passerini - passerin@datacomm.iue.it |
| Consorzio | The Netherlands Research School of Women's Studies, Utrecht University (NL) |
| | Faculty of Law , Københavns Universitet (DK) |
| | Department of Gender Studies, Central European University (HU) |
| | Sofia University - Centre for Gender Studies (BG) |
| Durata | 1.10.2001 – 31.03.2004 |
| Finanziato da | European Commission, DG Research, Fifth Framework Programme |
| Sito Web | http://www.eui.eu/RSCAS/Research/Gender/GRINE.shtml |

**Imisoce Cluster C8 -** Gender, Age and Generations **–** marzo 2004 – marzo 2009

| | |
|---|---|
| Coordinatore | Universiteit van Amsterdam (NL)<br>Marinus J.A.PENNINX - m.j.a.penninx@uva.nl |
| Consorzio | Université de Liège (BE) |
| | Fundacao da Universidade de Lisboa (PT) |
| | Stockholms Universitet (SE) |
| | Centro de Estudos Sociais (PT) |
| | The Chancellor, Masters and Scholars of the University of Oxford (GB) |
| | Universidad de Deusto (ES) |
| | Europaeisches Forum fuer Migrationsstudien (DE) |
| | Erasmus Universiteit Rotterdam (NL) |
| | Forum Internazionale ed Europeo di Ricerche sull'Immigrazione (IT) |
| | International Center for Migration Policy Development (AT) |
| | Universitaet Osnabrueck (DE) |
| | Institut National d'Etudes Démographiques (FR) |
| | Oesterreichische Akademie der Wissenschaften (AT) |
| | Centre National de la Recherche Scientifique (FR) |
| | Koninklijke Nederlandse Akademie van Wetenschappen (NL) |
| | Stiftung Schweizerisches Forum fuer Migrationsstudien (CH) |
| | University of Sussex (GB) |
| | Universidade Nova de Lisboa (PT) |
| Durata | 1.04.2004 – 31.03.2009 |
| Finanziato da | European Commission, DG Research, Sixth Framework Programme |
| Sito Web | http://www.imiscoe.org/ |

**Limits** – Immigrants and Ethnic Minorities in European Cities: Life-courses and Quality of Life in a World of Limitations **-** ottobre 2002 - giugno 2006

| | |
|---|---|
| Coordinatore | Centre for Social Innovation (AT)<br>Rossalina Latcheva, Maria Schwarz-Wölzl<br>latcheva@ihs.ac.at - schwarz@zsi.at |
| Consorzio | University of Bielefeld (DE) |
| | IMES, Universiteit van Amsterdam (NL) |
| | CIES-ISCTE – Centre for Research and Study in Sociology (PT) |
| | Ruhr-University Bochum (DE) |
| | Uppsala University, Department of Social and Economic Geography (SE) |
| Durata | 1st October 2002 – 30th June 2006 |
| Finanziato da | European Commission, DG Research, Fifth Framework Programme |
| Sito Web | http://limits.zsi.at/ |

**Prominstat** - Promoting Comparative Quantitative Research on Migration and Integration in Europe – marzo 2007–Dicembre 2009

| | |
|---|---|
| Coordinatore | International Centre for Migration Policy Development – AT<br>Albert Kraler (Albert.Kraler@icmpd.org) |
| Consorzio | European forum for migration studies - DE |
| | University of Neuchâtel/ Swiss Forum for Migration and Population Studies - CH |
| | Université Catholique de Louvain - BE |
| | Geographical Research Institute of the Hungarian Academy of Sciences - HU |
| | Institute for Migration and Ethnic Studies - NL |
| | Statistics Norway, Department for social statistics - NO |
| | University 'La Sapienza', Department of Geoeconomic, Linguistic, Statistical and Historical Studies for Regional Analysis - IT |
| | Universidad Complutense/ Instituto Universitario de Investigación Ortega y Gasset - E |
| | School of International Migration and Ethnic Relations - S |
| | Charles University Prague, Department of Social Geography and Regional Development - PL |
| | Institut National des Etudes Démographiques - FR |
| | University Bristol/School for Policy Studies - UK |
| | Centro de Estudos Geográficos, University of Lisbon - PT |
| | Central European Forum for Migration Research - PL |
| | Statistics Denmark - DK |
| | Institute of Migration - FIN |
| Durata | Ongoing: March 2007 to August 2009 |
| Finanziato da | European Commission, DG Research, 6TH Framework Programme RTD |
| Sito Web | www.prominstat.eu |

**Servant** - The Socio-Economic Role of Domestic Service as a Factor of European Society - settembre 2001- agosto 2004

| | |
|---|---|
| Coordinatore | Université de Liège<br>Suzanne Pasleau - spasleau@ulg.ac.be |
| Consorzio | Centre de Recherches Historiques (FR) |
| | Department of History of Civilisation (IT) |
| | Department of History (NO) |
| | Department of Economics and Economic History (ES) |
| | Cambridge Group for the History and Population (GB) |
| | Economic History Institute (DE) |
| Durata | 01-09-2001 au 31-08-2004 |
| Finanziato da | European commission, DG Research, Fifth Framework Programme |
| Sito Web | |

**Undocumented Worker Transitions –** marzo 2007 - marzo 2009

| | |
|---|---|
| Coordinatore | Working Lives Research Institute - UK<br>Sonia McKay: s.mckay@londonmet.ac.uk |
| Consorzio | Forschungs- und Beratungsstelle Arbeitswelt (FORBA) - AT |
| | Université Libre de Bruxelles, GEM- Institut de Sociologie - BE |
| | International Centre for Minority Studies and Intercultural Relations - BG |
| | Roskilde University - DK |
| | University "Ca'Foscari" of Venice - IT |
| | Gabinet d'Estudis Socials - E |
| Durata | 2008 - 2009 |
| Finanziato da | European Commission, DG Research, 6TH Framework Programme RTD |
| Sito Web | www.undocumentedmigrants.eu |

**Veil -** Values, Equality and Differences in Liberal Democracies: Debates about Female Muslim Headscarves in Europe – 2006-2010

| | |
|---|---|
| Coordinatore | University of Vienna (AT)<br>Department of Political Science, Faculty of Social Sciences<br>Birgit SAUER - birgit.sauer@univie.ac.at;<br>Sieglinde ROSENBERGER - sieglinde.rosenberger@univie.ac.at |
| Consorzio | Aalborg University (DK) |
| | University Paris 8 (FR) |
| | Freie Universität Berlin (DE) |
| | Panteion University (GR) |
| | Free University Amsterdam (NL) |
| | Middle East Technical University (TR) |
| | Lancaster University (GB) |
| Durata | 1.03.2006 – 28.02.2009 |
| Sito Web | http://www.veil-project.eu |

## Progetti finanziati a livello nazionale

**Les rôles et perspectives des femmes relais en France** (France) - 1993-1996 e 2003-2007

| | |
|---|---|
| Coordinatore | CADIS/EHESS et UMR Cultures et Sociétés en Europe, Université de Strasbourg, France<br>Prof. Catherine Delcroix - |
| Consorzio | University of Toulouse-le-Mirail (FR) |
| | Agence pour le Développement des Relations Interculturelles (FR) |
| | Fonds d'Action Sociale (FR) |
| | Direction de la Population et des Migrations (FR) |
| | Service du Droit des Femmes (FR) |
| | University of Warwick (UK) |
| Durata | 1993-1996 / 2003-2007 |
| Finanziato da | National level |
| Sito Web | http://sspsd.u-strasbg.fr/Delcroix.html |